

fa grandi preparativi, non si sa se contro Colonia, o l'Olanda.

DA ACQUISGRANA 9. febbrajo.

Jeri l'altro, e jeri i Villaggi di Vael, Gulpen, ed Herle nel Limburgo Olandese furono occupati dai Distaccamenti Francesi. Si dice, che Maastricht sia bloccata fino dai 6. e che quella fortezza non abbia più comunicazione nè per terra, nè per acqua.

Attresi i movimenti de' Prussiani in Gueldria, e l'ordine ad alcuni Reggimenti di passare sul territorio di Colonia, si crede, che essi sieno per unirsi all' Armata di Clairfait.

DA FRANCFORT 11. febbrajo.

Si dice, che le Potenze Combine abbiano risoluto di far licenziare le truppe del Pr. di Condè.

Il R. Conte di Provenza ha pubblicata in Ham, luogo di Westfaglia, la seguente Dichiarazione sottoscritta dai Marescialli Broglio e Castries, come Ministri di Stato.

Luigi Stanislao. &c., Penetrati d'orrore all' udire, che i più colpevoli degli uomini hanno messo il colmo ai loro numerosi attentati col più grande dei delitti, noi dapprima abbiamo invocato il Cielo per ottenere la sua assistenza, onde superare i sensi di un dolore profondo, e i moti del nostro sdegno, per poter dedicarci al compimento dei doveri, che in sì gravi circostanze sono i primi nell'ordine di quelli, che le leggi immutabili della Monarchia Francese c'impongono. Il nostro carissimo ed onoratissimo Fratello, e Signore Sovrano, il Re Luigi XVI. di nome, è morto ai 21. del corr. sotto il ferro parricida. Noi dichiariamo, che il Delfino Luigi Carlo, nato ai 27. di marzo 1785. è Re di Francia, e di Navarra sotto il nome di Luigi XVII. e che per diritto di nascita, e per le disposizioni delle leggi fondamentali del Regno, noi siamo, e saremo il Reggente di Francia durante la minorità del Re. Investiti così dell'esercizio dei diritti, e poteri della Sovranità, ed el ministero della Reale giustizia, noi ne assumiamo l'incarico, come ne siamo obbligati, onde impiegarci coll'ajuto di Dio, e coll'assistenza de' buoni, e leali Francesi, di tutti gli Ordini del Regno, e delle Potenze Alleate della Corona di Francia 1. alla liberazione del Re Luigi XVII. nostro Nipote. 2. della Regina sua Augusta Madre, e tutrice della Pr. Maria Teresa di lui Sorella nostra Nipote, e della Pr. Elisabetta di lui Zia, nostra Sorella caris-

143
sima, tutti tenuti nella più dura cattività dai Capi de' Faziosi; e insieme al ristabilimento della Monarchia sulle basi inalterabili della sua Costituzione, alla riforma degli abusi introdotti nell' Amministrazione, al ristabilimento della Religione nella purità del suo culto, e della disciplina canonica, alla reintegrazione della Magistratura, alla reintegrazione de' Francesi di tutti gli Ordini nei loro diritti e beni invasi, ed usurpati, e al severo gastigo de' delitti; al ristabilimento dell' autorità delle leggi, e della pace, e al compimento dei solenni impegni presi da noi, e dal carissimo nostro Fratello Carlo Filippo di Francia, Co: d' Artois, a cui si sono uniti i nostri carissimi Nipoti, Luigi Antonio Duca d' Angoulemme, e Carlo-Ferdinando, Duca di Berry, e i nostri Cugini, Principi del Sangue Reale, Luigi Giuseppe di Borbone, Pr. di Condè, Luigi Enrico Giuseppe di Borbone, Duca di Borbone, e Luigi Antonio Enrico di Borbone, Duca d' Enghien, colle nostre dichiarazioni al fu Re 11. settembre 1791. ed altri atti emanati. Dichiariamo i nostri principj, sentimenti, e volontà, in cui persistiamo, e persisteremo sempre. Pel che ordiniamo a tutti i Francesi, e sudditi del Re, d'ubbidire alle ingiunzioni, che avranno da noi in nome del Re, e al Comando del nostro carissimo Fratello, Co: d' Artois, da noi nominato, e sostituito Luogotenente generale del Regno, quando il suddetto Fratello, e Luogotenente ordinerà a nome del Re, e del Reggente di Francia. Sarà la presente dichiarazione notificata a chi apparterrà, e pubblicata da tutti gli Uffiziali del Re, dal Militare, Magistrature &c.

Il Re di Prussia, perciò, che si è sparsa, ha risposto a *Monsieur*, che la sua dichiarazione gli pareva prematura, e che se la intenderebbe coll' Imperatore.

DA COLONIA 15. febbrajo.

Si dice, che i Francesi si ritirano da Merode, e che ne sia già partita la loro Artiglieria; e ciò in conseguenza del fatto di Duren. Corre quì voce, che dopo un ostinato combattimento gli Austriaci sieno andati a Erkelenz.

Seguono a mancare le Poste d' Inghilterra, d' Olanda, de' Paesi-Bassi &c.

DA VIENNA 19. febbrajo.

Da Bruselles è giunto quì il Marchese de la Villerre, il quale ha già avuta alcune conferenze con Sua Maestà, e si sa, ch'